

La Finanza sequestra 6400 mascherine

Vendute impropriamente a Faenza come 'chirurgiche'



23 Maggio 2020 Finanziari del Comando Provinciale di Ravenna hanno sequestrato, presso un esercizio commerciale di Faenza, circa 6.400 mascherine chirurgiche e filtranti non conformi ai prescritti requisiti di sicurezza e prive delle necessarie certificazioni. L'operazione rientra nei controlli predisposti per contrastare frodi connesse con l'emergenza coronavirus.

In particolare, le Fiamme Gialle della Compagnia di Faenza, quotidianamente impegnate nel controllo della regolarità dei prodotti connessi all'emergenza sanitaria, hanno ispezionato un punto vendita di una società dedita alla commercializzazione di generi non alimentari riconducibile a due soggetti di nazionalità cinese, al cui interno sono state rinvenute migliaia di mascherine di vario genere, per le quali i responsabili della società non sono stati in grado di fornire idonea documentazione comprovante la conformità delle stesse alla vigente normativa.

Alla luce di quanto emerso i Finanziari faentini hanno denunciato i responsabili dell'esercizio commerciale per il reato di frode in commercio e sottoposto a sequestro 5.400 mascherine vendute impropriamente come "chirurgiche", seppur sprovviste dei prescritti requisiti, nonché altri 1.000 dispositivi di protezione individuale indicati come "KN95-FFP2", ma privi di documentazione di conformità e, pertanto, idonei a trarre in inganno l'acquirente sulla qualità degli stessi.

Il sequestro preventivo, operato d'urgenza dai Finanziari per scongiurare che i prodotti venissero immessi sul mercato, è stato convalidato dal GIP presso il Tribunale di Ravenna su richiesta della locale Procura della Repubblica.

L'operazione testimonia, ancora una volta, il quotidiano impegno della Guardia di Finanza nel contrasto alle condotte fraudolente ed alle pratiche commerciali sleali connesse all'attuale emergenza epidemiologica, a tutela dei cittadini e dell'economia legale. [🔗](#)